

LA NOVELLISTICA VERGHIANA

Romano Luperini afferma che “con Verga comincia la novella moderna”_

La novella come genere letterario

- **novella** Breve narrazione, per lo più in prosa, di un fatto, sia esso storico, reale, o del tutto immaginario purché vivido e concreto. Il suo interesse si fonda sulla novità del fatto narrato (secondo l'etimo del termine n., femminile sostantivato dell'agg. *novello*). Rispetto al romanzo, la n. si distingue non solo per le dimensioni, ma anche per l'intreccio meno complesso e più lineare, diretto spesso a un rapido scioglimento finale.
- Nel mondo greco e latino la n. appare come genere marginale e dotato di scarsa autonomia
- Nelle letterature romanze la n., si sviluppò essenzialmente secondo due indirizzi distinti, che trovarono la loro fusione e la piena realizzazione artistica nel *Decameron* di [G. Boccaccio](#). Il primo si basa sulla rapida annotazione di una burla, di una trovata o di un motto, sullo schizzo di una situazione curiosa. Il secondo si basa su narrazioni più distese e avventurose,
- è soprattutto nell'800 che essa vive una nuova grande fioritura, sia sul versante realistico che su quello fantastico
- La tendenza all'analisi psicologica dei personaggi e allo studio d'ambiente, largamente presente nella n. dell'800, raggiunge il culmine alla fine del secolo e appare preminente anche nel 900
- Nel complesso la n. sembra aver perso caratteristiche formali ben definite (da Enciclopedia Treccani)

La novella greca e latina

- Primo momento, paleoionico:
- Iliade: il giudizio di Paride (I libro), storia di Melagro (IX libro), Διὸς ἄπατη (XIV libro).
- Odissea: tela di Penelope, Ares e Afrodite nella rete di Efesto (VIII libro), ἀπόλογοι di Circe, Lotofagi, Polifemo, Eolo, Vacche del Sole, Scilla e Cariddi (IX-XII libro), αἶνος del mantello di Odisseo da Eumeo. Tipo dello sciocco buono a nulla: il Margite.
- Le novelle erodotee di Solone e Creso, di Atys e Adrasto, di Policrate, di Gige e Candaule hanno carattere di digressione spesso separata dallo sviluppo degli eventi; così quella di Cambise, della figlia di Cleope o le novelle drammatiche di Periandro e del re Etearco.
- Nel secondo momento, neoionico, essa prende coscienza di sé e trova la sua forma peculiare in organismi autonomi e propri, di carattere realistico, scherzoso;
- Esopo: novella della vedova (fab. 109 Halm.), novella dell'amante dai capelli biondi (fab. 56 Halm), il corpus delle fabule περὶ ἀλόγων ζώων;
- le cosiddette novelle *sibaritiche*, περὶ ἀνθρώπων (come recita lo scolio ad Aristofane, *Uccelli*, 471), aneddoti comici, umoristici, erotici, che avevano come bersaglio gli abitanti di Sibari, sciocchi ed effeminati (forse originari della rivale Crotone?), di cui c'è eco in Aristofane, *Uccelli* 671 sgg. e *Vespe* 1427, e che ricorda Ovidio, *Tristia*, 18 e Callimaco, Ἀΐτια, elegia di Aconzio e Cidippe;
- Senofonte: novella di Pentea e Abrodota (*Ciropedia* 5,1);
- Ovidio: Aconzio e Cidippe (*Heroides*), Piramo e Tisbe (*Metamorfosi*);
- Aristide di Mileto: *Milesiaca*;
- Plutarco: la novella di Timoclea (*Conone*, 50);

Romanzo antico e novella

- Rohde sostenne che i due generi, romanzo/novella, siano completamente scissi; Cataudella suppone, invece, che siano esistite novelle più serie, tragiche e probabilmente anche idealizzate appartenenti ad una fase arcaica i cui caratteri sono rintracciabili nella tradizione letteraria e poetica successiva: i casi di Piramo e Tisbe nelle *Metamorfosi* di Ovidio, Orfeo ed Euridice nelle *Georgiche* di Virgilio e l'ampia novella aretalogica di Amore e Psiche nelle *Metamorfosi* di Apuleio.
- alcuni romanzi potrebbero essersi formati sullo schema della novella che ne avrebbe costituito in qualche caso il nucleo originario (le due versioni del romanzo idealizzato di Achille Tazio, *Leucippe e Clitofonte*: una è più ampia, l'altra pervenuta attraverso un ritrovamento papiraceo, presenta una redazione breve)
- Se il papiro che attesta la redazione breve si potesse datare precedentemente all'altra più ampia, allora si potrebbe affermare che la novella, in questo caso come probabilmente in altri, abbia dato origine all'intreccio più ampio e organico del romanzo.

La narrazione breve

- Verga fu uno sperimentatore delle forme brevi della narrazione.
- Il suo esordio nel genere è la raccolta *Primavera e altri racconti* (1876), ma già due anni prima aveva scritto *Nedda*, che segna una svolta nella produzione verghiana. I protagonisti sono umili personaggi collocati in un ambiente contadino descritto in modo realistico (ma non impersonale)
- La svolta verista avviene invece con *Rosso Malpelo* (1878) poi raccolta in *Vita dei campi* (1880) in cui la voce narrante non coincide più con la voce dell'autore, con i conseguenti effetti di regressione e straniamento
- Fra le altre novelle di *Vita dei campi*, i cui temi sono l'esclusione sociale e l'amore-passione, si segnala [La Lupa](#), la cui protagonista è un personaggio femminile che sfida le regole collettive e per questo viene temuto ed escluso

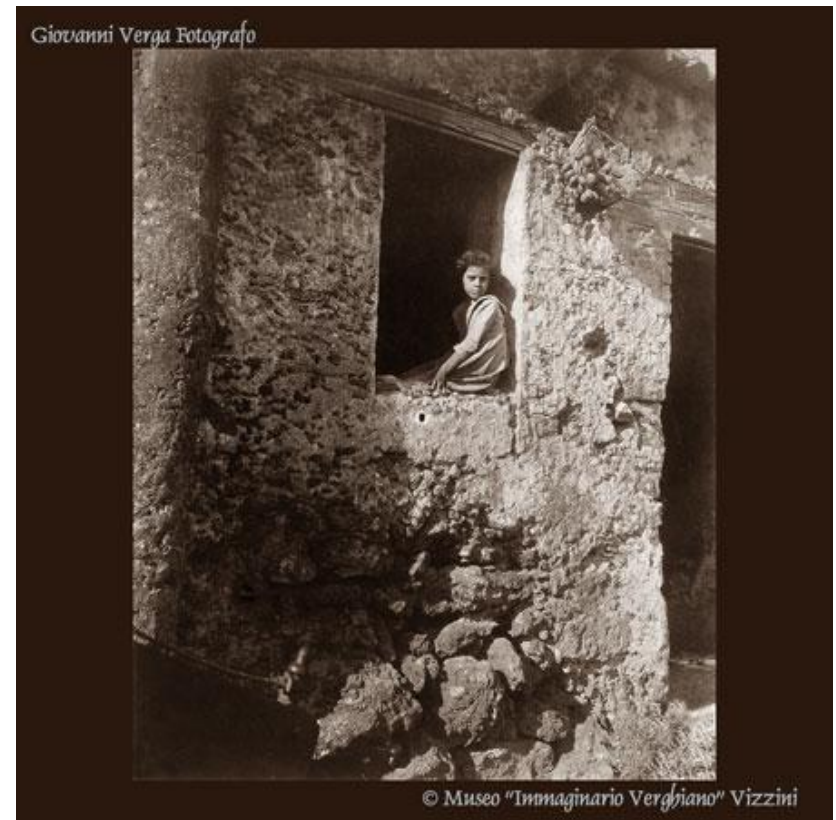
Nedda

Uno degli aspetti più nuovi di Nedda è il realismo sociale: la volontà di descrivere gli aspetti più degradanti dei ceti poveri del sud di Italia. La protagonista è una donna, povera, orfana e vedova. Oltre al personaggio principale, anche il contesto economico rurale è descritto realisticamente e con precisione

Non sono ancora presenti le tecniche narrative veriste: l'autore è presente e onnisciente, interviene a commentare e a spiegare. La protagonista è spesso definita "povera", denunciando l'intento filantropico della narrazione

Anche lo stile e la lingua non sono ancora veristi: fiorentinismo, toscanismi, termini letterari, diminutivi e vezzeggiativi tradiscono una lingua tardoromantica.

Le espressioni siciliane sono sottolineate dal corsivo



I nuovi soggetti della narrativa verghiana



Le miniere di
zolfo



I braccianti

La Sicilia rurale:



Vizzini



Licodia

La prefazione a *L'Amante di Gramigna* (1880)

- La poetica del verismo in tre punti:
 1. Una lingua antiletteraria
 2. Una narrazione impersonale
 3. Un metodo scientifico

La Lupa. Analisi del testo

- Periodo di composizione e pubblicazione
- La storia: fabula e intreccio
- Personaggi
- Tempo
- Spazio
- Narratore e punto di vista
- Lingua e voci dei personaggi
- L'interpretazione: temi e motivi, contestualizzazione

La novellistica successiva

- Nel 1883 Verga pubblica altre due raccolte di novelle: *Novelle rusticane* e *Per le vie*
- Con *Novelle rusticane* Verga abbandona i temi della novellistica precedente: l'amore e l'esclusione. Dall'individuo passa a osservare le dinamiche collettive, le logiche economiche e sociali. Ne *La roba*, Verga comincia a indagare il mondo contadino che sarà protagonista di *Mastro don Gesualdo*.
- Nell'ultima fase della sua produzione Verga tornerà alla novella con *Vagabondaggio* e altre raccolte minori

- <http://www.oilproject.org/lezioni/letteratura/letteratura-italiana/ottocento/giovanni-verga>
- <http://www.treccani.it/scuola/tesine/verga/>
- http://www.treccani.it/scuola/lezioni/lingua_e_letteratura/Giovanni_Verga_la_prima_produzione.html
- http://www.treccani.it/scuola/lezioni/lingua_e_letteratura/giovanni_verga_verista.html